

lismo, ma credo però che a nessuno spetti il diritto di usare termini offensivi.

Io so che l'articolo a cui si allude ha messo una riserva ed ha raccontato fatti che non assicurava, ma che d'altra parte erano attinti a fonte sufficientemente buona.

In ogni caso colui che è stato trattato in questo modo potrà dare tutte quelle spiegazioni che saranno del caso.

Io credo di portare rispetto a tutti.

In quanto ai rappresentanti della nazione, essi fanno il loro dovere, lo fanno con grave sacrificio, e per Dio! nessuno ha il diritto di venire ad offenderci.

PRESIDENTE. Onorevole Mussi, il ministro non ha fatto che esprimere un apprezzamento suo personale quanto a fatti che non si riferiscono a nessun deputato, e dei quali ella non può prendere la difesa, a meno che non si costituisca come l'autore dell'articolo medesimo.

MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE. Io credo che, quando si leggeranno le mie parole come stanno stenografate, si vedrà che io in quei termini non ho qualificato altro che un articolo, e credo di avere tutto il diritto di così qualificarlo.

Se io conoscessi l'autore di quell'articolo, glielo direi in faccia; ma non posso indurmi a credere che quest'articolo possa essere difeso da alcuno dei presenti; quindi sono interamente sdebitato da ogni taccia di avere potuto mancar di rispetto a qualcuno dei miei onorevoli colleghi, e molto meno poi di avere mancato all'onorevole Mussi, che, non so perchè, sebbene mi conosca da lungo tempo, abbia pigliato dalle mie parole occasione per entrare in questa discussione.

L'onorevole Mussi parla del rispetto dovuto verso i rappresentanti della nazione. Io invoco lo stesso rispetto per me, che pure ho l'onore di sedere tra voi come deputato, e che perciò posso lamentarmi dei modi ingiuriosi con cui un giornale ha creduto di trattarmi.

Ben è vero che sarebbe stato, e lo confesso, migliore partito non portare questa discussione in Parlamento. Ma io spero che mi servirà di scusa l'interpellanza inconsueta che mi ha obbligato a parlare.

Ripeto poi che, quantunque la domanda dell'onorevole Billia riguardi piuttosto il modo con cui si prova la spesa fatta che la natura dei fondi assegnati nel bilancio definitivo che ora discutiamo, io sono pronto, come ho già detto, a sottoporre alla Camera stessa tutti i conti delle spese fin qui fatte; spese che, come è naturale, non riguardano se non parte della somma assegnata nel presente capitolo.

MUSSI. Io sono convinto che l'onorevole Correnti non abbia inteso di offendere nessun membro di questa Camera. Se egli ha una questione con qualche scrittore di giornale, questi, fuori della Camera vi saprebbe rispondere; è però mio dovere di osservare che, quando a tutte le nostre osservazioni si risponde con una ramanzina, dicendo che non sappiamo leggere...

MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE. Ho detto niente di questo.

MUSSI. In fondo, la lezione che ha data all'onorevole Billia è tale.

Credo poi che alla stampa si debba qualche rispetto ed a niuno spetti di venire a trattare in quel modo un giornalista: chi ha una questione propria, la risolva, lo replico, fuori della Camera, dove il giornalista, sia o non sia deputato, saprà sempre rispondergli.

PRESIDENTE. Qui non è il caso ora di trattare questioni di stampa. Del resto, la stampa ha diritto di essere rispettata ogni qual volta rispetti gli altri. (*Benissimo!*)

Capitolo 62 terzo. Trasporto della capitale da Firenze a Roma. Indennità agli impiegati dell'amministrazione centrale - Spese per l'adattamento di mobili ed altre accessorie, lire 100,140.

Capitolo 62 quarto. Spesa per l'eclissi solare del 1870, lire 11,565.

BERTANI. Domanderei all'onorevole ministro della pubblica istruzione come ed in quanto le 11,565 lire del capitolo 62 abbiano contribuito per avere l'eclissi solare. (*Harità*)

MINISTRO PER L'ISTRUZIONE PUBBLICA. Se l'onorevole Bertani intende di accusare di poco esatto il titolo del capitolo, egli ha perfettamente ragione. Ma egli sa senza dubbio (ed è più per ispirito epigrammatico che per altro che mi ha mossa questa domanda) che fu spedita una Commissione in Sicilia per vedervi l'eclisse; Commissione composta di egregi astronomi e fisici che ora non occorre nominare. Questa Commissione potè assistere all'eclissi, e pubblicò la sua relazione, dalla quale la scienza ebbe quei risultati che si potevano attendere da una operazione di simil natura.

Voci a destra. Non si sente.

PRESIDENTE. Prego il signor ministro di parlare a tutta la Camera, e (*Rivolgendosi alla destra*) prima di tutto invito a far silenzio.

MINISTRO PER L'ISTRUZIONE PUBBLICA. Dissi che il titolo del capitolo 62, non è grammaticamente esatto. Si potrebbe sostituire quest'altro: *Spesa per la spedizione inviata in Sicilia per osservarvi l'eclissi solare.* Basta questo all'onorevole Bertani?

BERTANI. In verità consento col signor ministro che questa espressione non poteva essere più vaga e imperfetta, potendo con soddisfazione ricordare che quella piccola somma fu così opportunamente spesa nella Commissione scientifica all'uopo. Del resto non era troppo strano il supporre che, essendo l'eclissi uno spettacolo pubblico, vi fosse stata messa una tassa. (*Si ride*)

PRESIDENTE. Pongo ai voti il capitolo 62 quattoro, *Spesa per l'eclissi solare del 1870, in lire 11,565.*

(È approvato.)

(Sono approvati senza discussione i seguenti capitoli:)